

## Le attività del Dipartimento del territorio nel settore della cartografia catastale

- Le informazioni catastali assumeranno sempre maggiore importanza in tutto il nostro settore, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici legati alla disponibilità di prodotti digitali come la cartografia e il GPS, sia come aspetto informativo e della fiscalità locale che attraverso il completamento degli arretrati e con i nuovi sistemi informativi, dovrebbero dare un forte supporto alle amministrazioni e ai professionisti del settore. Nell'articolo che presentiamo troviamo quindi informazioni a tutto campo sulle attività del Dipartimento del Territorio e sui progetti in corso di realizzazione.

Molteplici sono state le attività avviate dal Dipartimento nel settore gestionale degli archivi di competenza e nella rivisitazione dei compiti istituzionali, attività che hanno prevalentemente interessato il settore del catasto fabbricati ma che non hanno trascurato anche quello del catasto terreni e della rappresentazione cartografica.

Vale la pena, a carattere generale, ricordare:

- la progettazione ed attivazione della nuova architettura informatica basata sui sistemi client-server e sul data base relazionale Oracle (per la parte cartografica si sta implementando spatial cartridge su Oracle);
- la progettazione ed attivazione di una unica banca dati del catasto, nella sua componente grafica ed alfanumerica, che verrà completamente integrata con quella delle conservatorie, al fine di creare una univoca correlazione fra oggetti e soggetti;
- la nuova normativa sui contenuti informativi e sui criteri di classamento del catasto fabbricati, su quelli di qualificazione del catasto terreni e su quelli di rappresentazione della cartografia catastale, chiamata a svolgere, potenzialmente, il ruolo di una carta tecnica di base, con le sue informazioni planimetriche ed altimetriche;
- la progettazione e l'avvio di realizzazione di un sistema d'interscambio informativo catasto-comuni-professionisti, atto a supportare i processi di recupero della qualità delle banche dati catastali e di decentramento dei servizi forniti dal Dipartimento, anche attraverso l'utilizzo delle reti telematiche (rete unitaria della P.A.).

In tale quadro di rinnovamento e di apertura verso l'esterno, non da poco influenzato dalla forzata riscoperta del catasto da parte dei Comuni (in particolare per gli aspetti di correlazione fra

archivi catastali e dichiarazioni ICI al fine di consentire una più puntuale gestione della fiscalità locale), non può trascurarsi il ruolo determinante che riveste la cartografia catastale.

Infatti per poter descrivere in modo compiuto un oggetto immobiliare occorre poterlo individuare univocamente: in modo geometrico, per definirne forma e consistenza, e in modo georeferenziato, per allocarlo sul territorio.

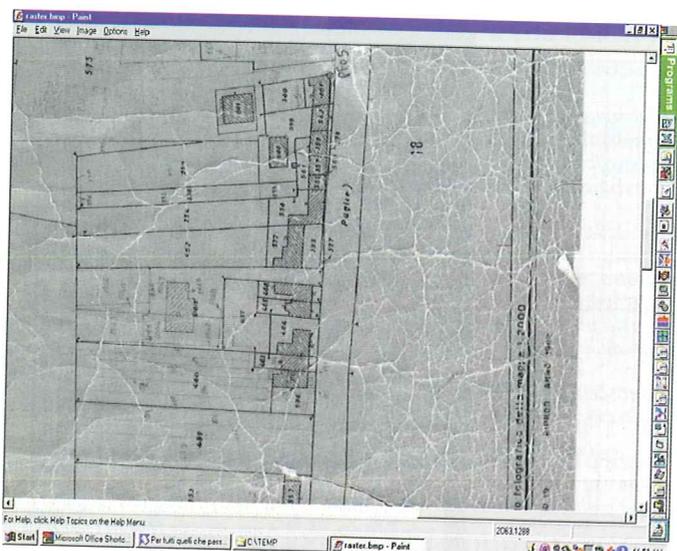
Nel settore della cartografia catastale, le iniziative specifiche intraprese individuano e definiscono due aree d'intervento, rispettivamente quella del:

- completamento degli archivi cartografici in formato vettoriale o digitale;
- miglioramento qualitativo e della integrazione del contenuto informativo.

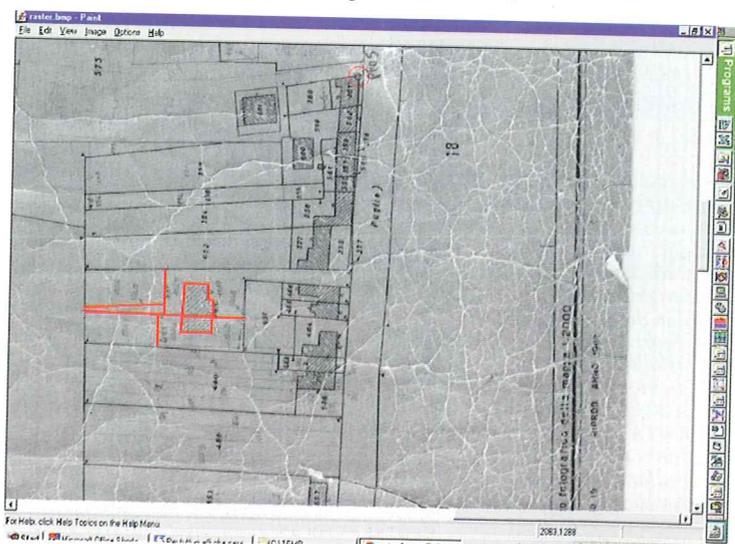
Per quanto attiene la prima area, si deve segnalare che solo 27 provincie sono dotate di mappe numeriche in formato vettoriale. Per il completamento delle rimanenti provincie, stante che i fondi specificatamente stanziati per la vettorizzazione delle mappe sono stati utilizzati per altre attività, si sta provvedendo a recuperare i fogli di mappa rasterizzati dall'AIMA ed a sovrapporre gli atti di aggiornamento in formato vettoriale, acquisiti nel corso degli ultimi dieci anni attraverso la procedura Pregeo.

Il prodotto che si ottiene, costituito da un file raster immagine del copione di visura con sovrapposto un file di georeferenziazione dei numeri delle particel-

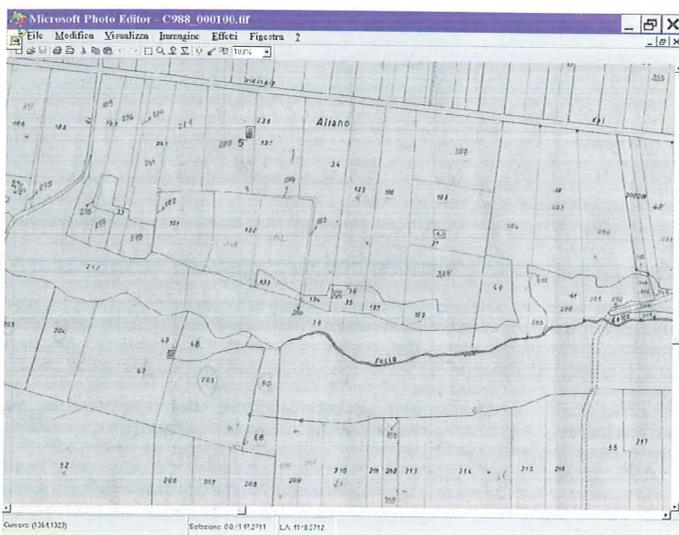
### La Cartografia raster



### Un esempio di Aggiornamento Pregeo su base raster







File originale (8x256) 11 Mb

l'attività di incrocio con altre basi informative, quali quelle rappresentate dalle cartografie tecniche comunali di recente costituzione e/o dalle ortofotografie prodotte dall'Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo (AIMA), il cui intervallo di aggiornamento è generalmente di tre anni. La sovrapposibilità fra mappa e archivi catastali con i suddetti supporti cartografici consente di individuare i fabbricati non dichiarati in catasto e di avviare le procedure amministrative per ottenere la dichiarazione di parte.

Da ultimo, e non per importanza, occorre sottolineare l'esigenza di proseguire e completare i progetti di interscambio informativo con altre Istituzioni, in particolare per quanto attiene i dati territoriali.

scambio. Infatti il primo strato svolge il ruolo di maglia per la georeferenziazione delle diverse cartografie e immagini territoriali disponibili, mentre il secondo consente di navigare sui diversi tematismi rappresentativi del territorio, supportando la ricerca e l'individuazione degli oggetti, degli identificativi d'interscambio ad essi associati, delle istituzioni delegate a fornire informazioni ufficiali sui diversi tematismi e sui servizi annessi.

La condivisione fra le diverse istituzioni che operano sul territorio di tali strati informativi, stante l'elevato costo di formazione e di aggiornamento dei dati relativi, costituisce un elemento di base per lo sviluppo dei sistemi informativi territoriali e per l'avvio dei servizi di distribuzione su rete di dette

informazioni.

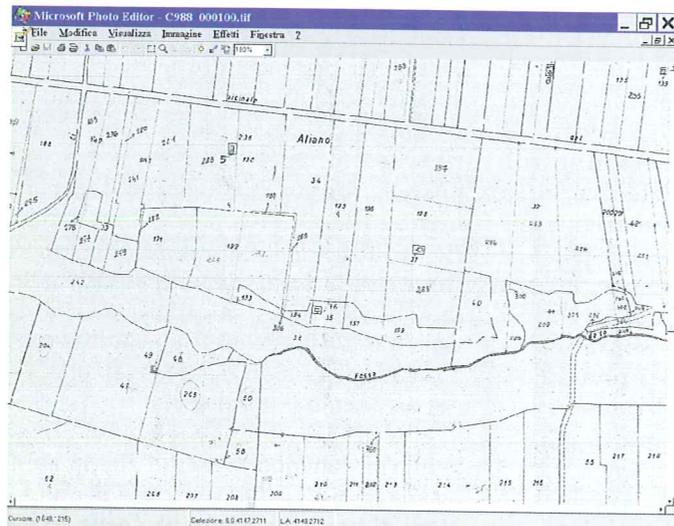
Il Catasto sta sviluppando la parte di sistema attraverso la creazione della banca dati d'interscambio con gli identificativi correlati agli archivi da cui sono estratti; tali identificativi sono a disposizione dell'utenza attraverso il sistema telematico del catasto (SISTER) per poter accedere agli attuali servizi di visura ed agli imminenti di certificazione ed invio di aggiornamenti, appena risolto il nodo della firma elettronica.

Alcune esperienze in corso con i comuni sono rivolte alla realizzazione della banca dati d'interscambio sugli archivi comunali, definendo gli identificativi, le correlazioni con gli archivi dai quali sono estratti e le correlazioni con gli analoghi identificativi ipocatastali. Parallelamente si vanno definendo i servizi che con tale banca dati si riescono ad erogare (riconoscimento utenti, certificazione dei flussi informativi, mantenimento delle coerenze interne fra identificativi, forme di pagamento elettroniche per l'accesso ai servizi), lasciando alle istituzioni deputate la fornitura delle informazioni istituzionali ufficiali.

Questa concisa rappresentazione dei piani attuativi e di sviluppo del sistema cartografico catastale serve, comunque, ad evidenziare la continuità di uno sforzo progettuale avviato da oltre un decennio che, a piccoli passi, sta marciando verso la sua completa realizzazione.

ING. CARLO CANNAFOGLIA  
Dipartimento del Territorio

File per C/S (4x16) 5 Mb



File per WEB (1x2) 1 Mb non compresso

